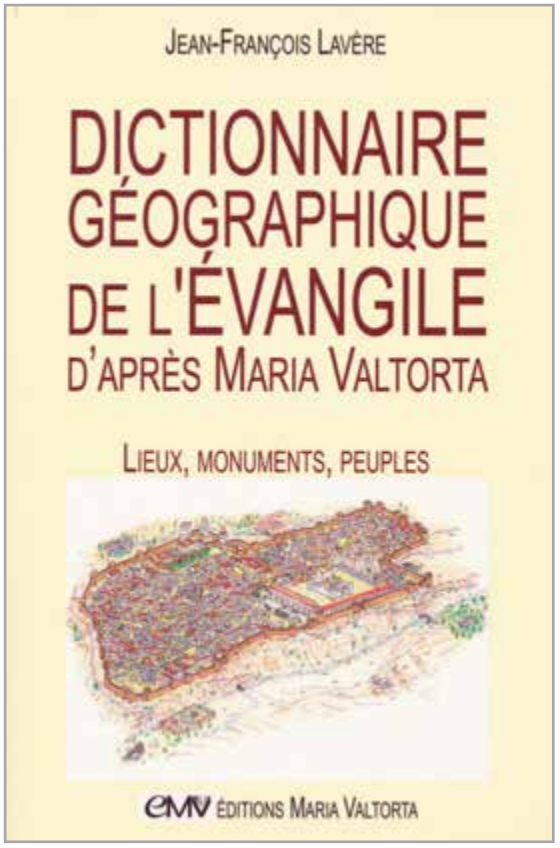
COME STUDIARE MARIA VALTORTA

di don Ernesto Zucchini

Presidente della Fondazione Maria Valtorta

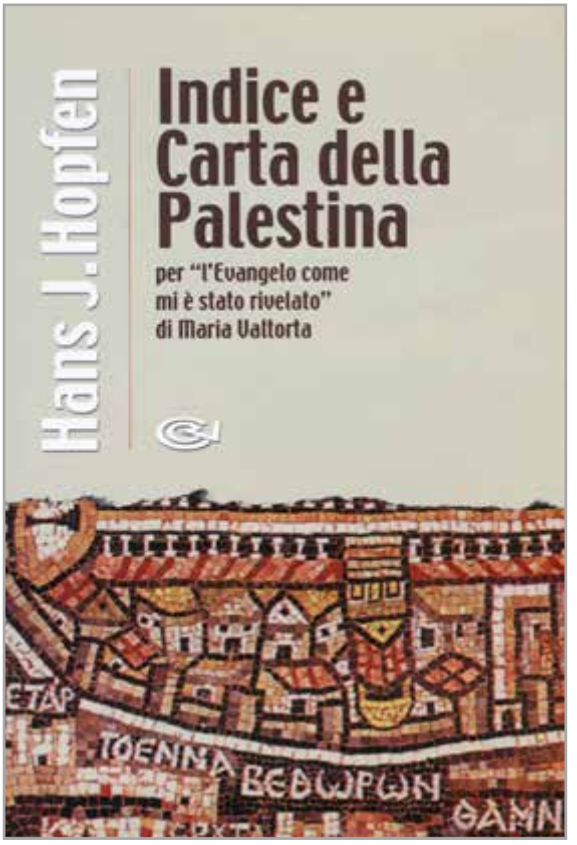
Studiare un argomento non vuol dire approfondirlo come di solito fa uno scienziato. Questo livello è per pochissimi. Ci sono anche altri modi molto meno impegnativi. Il più utile è quello che sempre si adatta alle nostre esigenze, al nostro livello culturale e al nostro interesse. Forse non sarà il più profondo, ma se sazia le nostre richieste allora va bene. In ogni caso se una cosa o un argomento ci piace, lo studio diventa non solo utile, ma indispensabile. Per qualcuno la parola studiare mette apprensione. Lo pensa come una nuova scuola con esami e interrogazioni, prove scritte e orali. Non sto affatto parlando di questo. Ho un amico che fa il funzionario di una banca, ma poi, appena gli è possibile, si dedica al suo interesse prediletto: radio militari della Seconda guerra mondiale. È incredibile il suo livello di conoscenza. Frequenta bazar e fiere dedicati a questo settore e appena esce un libro sul tema lo fa suo. Potrebbe passare giorni interi, lui funzionario bancario, sul tema «radio militari della Seconda guerra mondiale». La sua passione, perché di questo si tratta, lo spinge a conoscere sempre più l'argomento che gli sembra sconfinato.



Faccio questo esempio perché voglio ricordare che la stessa impostazione vale anche per gli scritti di Maria Valtorta, pur tenendo conto del diverso peso ideale e reale che i due interessi portano con sé. Da onesta passione per una cosa di questo mondo, le radio militari della Seconda guerra mondiale, a un interesse per l'eternità personale e di tutti... *L'Evangelo come mi è stato rivelato* è sempre bello da leggere. Scalda il cuore e accende la fede in Cristo e nella sua Chiesa. Ha un italiano molto bello, agile, comprensibile e scorrevole. Però questo non può sempre bastare perché racconta una storia di 2000 anni fa e in una Palestina molto diversa da oggi. I nomi dei luoghi, dei paesi e delle città sono dimenticati o completamente nuovi e diversi.

Una guida per scoprire i luoghi

Il Centro Editoriale Valtortiano ha pubblicato un testo poco noto e spesso non considerato. Si tratta dell'*Indice e Carta della Palestina*. L'autore è un vecchio amico degli scritti Valtortiani, Hans J. Hopfen, ormai in paradiso. Questo testo è stato pubblicato nel 1975; rivisto e ripubblicato nel 1979 e poi ancora riedito fino al 1995, con l'aggiunta di un indice delle parole, e arricchito da una grande carta della Palestina dei tempi di Gesù. In questo modo la conoscenza geografica dei luoghi e delle strade di 2000 anni fa diventa concreta, la si tocca con mano. Il testo ha anche tre cartine che «esplodono» alcuni luoghi o zone particolari che evidenziano le distanze e i percorsi fatti da Gesù. Se a questo testo aggiungiamo il *Dictionnaire Géographique de l'Évangile d'après Maria Valtorta* che ha per autore Jean-François Lavère, pubblicato in francese da Éditions Maria Valtorta (2017, 427 pagine), corredato anche questo da svariate cartine della Palestina dei tempi di Gesù (purtroppo non a colori), ci troviamo in mano due strumenti formidabili per gustare ancora meglio l'Opera Valtortiana. Ovviamente vanno però consultati spesso. L'ideale sarebbe farlo ogni volta che leggiamo lo scritto di Maria Valtorta. Con i due testi citati la comprensione reale aumenta, aiutandoci a partecipare ancora di più agli avvenimenti descritti dall'*Evangelo*. È un'esperienza comune a molti lettori quella di leggerne i vari capitoli situandolo con la data stessa della scrizione e avendo accanto la cartina geografica dei luoghi, dei nomi, dei percorsi, delle distanze ecc. Tutto questo non per vanità, ma per capire le difficoltà umane in cui Maria Valtorta scriveva e localizzare le coordinate spazio-temporali in cui Gesù agisce.



Ma non ci si può limitare a questo. Altri testi sono oggi disponibili per l'approfondimento. I libri di Jean-François Lavère: *L'Enigma Valtorta* 1 e 2, tutti e due editi in Italia dal Centro Editoriale Valtortiano, permettono d'indagare ancor di più i testi Valtortiani. *L'Enigma Valtorta 2* commenta tutti e i 652 capitoli dell'*Evangelo* come una sorta di note a piè di pagina. Molto utile essendo le note attuali sul testo Valtortiano quasi insignificanti. C'è anche il prof. Liberato De Caro con i suoi tre volumi già editi (ormai prossima l'uscita del quarto). E tutti questi sono importantissimi. Il solo titolo ci racconta qualcosa di straordinario: *I cieli raccontano*. In questi testi ha approfondito e commentato anche lui tutta l'Opera Valtortiana a livello strettamente scientifico, e non solo i cieli Valtortiani, facendo risaltare ulteriori elementi altrimenti non notabili.

Ora, come mai prima, abbiamo strumenti per leggere, approfondire e studiare questo dono del Cielo. L'invito pressante è allora di fornirci di una piccola biblioteca familiare Valtortiana, completa di tutto quello che serve per non perdere questa occasione unica nella storia in generale e unica nella nostra storia particolare. Come ci ricorda il libro dei Proverbi (4,7-10): «Principio della sapienza: acquista la sapienza; a costo di tutto ciò che possiedi acquista l'intelligenza. Stimala ed essa ti esalterà, sarà la tua gloria, se l'abbraccerai. Una corona di grazia porrà sul tuo capo, con un diadema di gloria ti cingerà. Ascolta, figlio mio, e accogli le mie parole ed esse moltiplicheranno gli anni della tua vita». In altre parole: sta a ciascuno di noi approfittarne. Abbiamo la libertà e le possibilità per farlo. Facciamolo dunque! Saranno notizie utili per incrementare il nostro entusiasmo per Gesù e la sua Chiesa e per suscitarlo tra chi ci sta intorno.

Esercizi spirituali di sant'Ignazio di Loyola

È indubbio il legame ideale e metodologico tra l'Opera di Maria Valtorta e gli Esercizi di sant'Ignazio. Anche per questo la nostra Fondazione organizza un corso di cinque giorni dal 20 al 25 agosto 2018 presso l'Abbazia di Maguzzano (CO). Per informazioni e prenotazione scrivere a valtorta120@mail.com

RENÉ LAURENTIN, TEOLOGO E STUDIOSO DI MARIA VALTORTA

Riportiamo qui il pensiero del teologo mariano padre René Laurentin su Maria Valtorta con l'intenzione di commemorarlo nel momento del suo passaggio all'altro mondo. Morto il 10 settembre 2017, era prossimo a compiere i 100 anni di vita essendo nato il 19 ottobre 1917 a Tour in Francia. Teologo, esegeta e storico di fama mondiale, ha studiato particolarmente le apparizioni mariane. I suoi studi e le sue ricerche sulle apparizioni della Madonna a Lourdes nel 1858, sono un punto di riferimento assoluto per tutti. I suoi titoli e i suoi contributi nella teologia, nella storia e nell'esegesi sono tantissimi. Ha studiato anche gli scritti di Maria Valtorta e in questo articolo scrive il suo pensiero. (Tratto dal mensile «Chrétiens Magazine» n. 303 del novembre 2017)

Ho iniziato con il Sig. Debroise un'analisi comparativa. Lui dal punto di vista positivo e io secondo lo spirito critico raccomandato dalla Santa Sede che aveva messo all'Indice il *Poema dell'Uomo Dio* di Maria Valtorta dopo la morte di papa Pio XII (1958). Il nostro studio comparativo, metodico e minuzioso è proseguito in accordo perfetto nonostante la distanza delle nostre posizioni iniziali. Questi i risultati per quanto riguarda Maria Valtorta:

1. Una trasmissione perfetta: il Vangelo scritto di suo pugno, a differenza di [quello scritto dalla beata] Catharina Emmerich è stato redatto in forme diverse dal grande scrittore tedesco Brentano.

2. È sobria rispetto agli scritti di Maria d'Agreda che abbonda di fatti meravigliosi.

3. È molto più aderente alla realtà che le due precedenti [veggenti citate], viste le conclusioni critiche e positive dell'esegesi recente usando strumenti scientifici.

4. Nonostante che il suo stato di allettata non le permettesse alcun viaggio in Palestina, nessuna ricerca in biblioteca, le descrizioni che fa sono normalmente conformi in modo sorprendente sia ai paesaggi che ai risultati dell'archeologia.

5. Mostra con precisione la sua esperienza. Ha visto gli episodi che si svolgono sotto i suoi occhi come in un film. La sua esperienza è analoga a quella di Thérèse Neumann.

6. La sua vita di prolungata sofferenza, vissuta in un totale abbandono a Dio, testimonia la sua santità.

Come le veggenti citate, non si discosta in nulla dal Vangelo, non lo contraddice in alcuna parte, non aggiunge insegnamenti strani e resta conforme allo spirito del Vangelo. Inoltre aggiunge agli episodi raccontati dal Vangelo molti altri ignorati, anche se si possono aggiungere senza contraddizioni o rotture ai margini del Vangelo stesso...

7. Ha ricevuto le più alte approvazioni comprese quelle di Papa Pio XII che l'ha protetta discretamente. Il Sant'Uffizio ha atteso la morte di Pio XII e qualche mese dopo, nel 1960, l'ha messa all'Indice. Ma l'Indice dei libri proibiti fu abolito da Paolo VI dopo il Concilio nel 1966. Per accordi segreti fra la Congregazione della Fede e la Segreteria della Conferenza Episcopale Italiana fu convenuto che la continuazione della pubblicazione non sarebbe stata condannata se si fosse affermato che era opera personale di Maria Valtorta (non d'una rivelazione). Ci si stupisce che per gli accordi avvenuti, non si sia fatto cancellare il titolo «L'Evangelo come mi è stato rivelato», d'altra parte questo fatto non ha provocato che pochi interventi o proteste. Comunque resta che Maria Valtorta ha negato che si tratti di un quinto Vangelo e che non è affatto dello stesso tipo d'ispirazione dello Spirito Santo di cui hanno beneficato i soli Vangeli rivelati secondo l'antica tradizione della Chiesa.

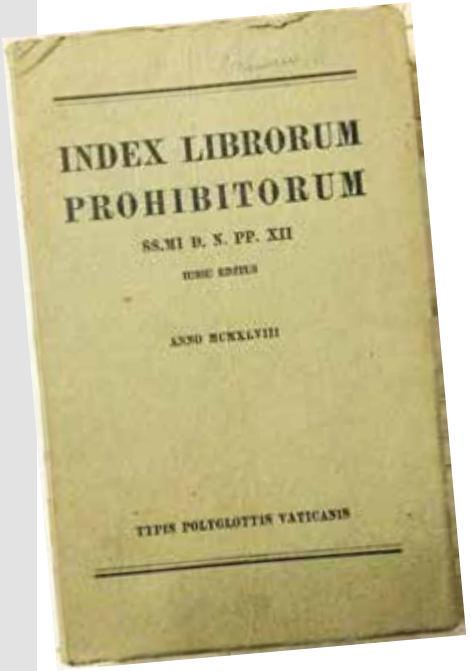
René Laurentin (1917–2017), uno dei più grandi mariologi. Si è interessato anche della figura della mistica Maria Valtorta.

MARIA VALTORTA E L'INDICE DEI LIBRI PROIBITI

In questo articolo vorrei parlare di fatti documentati e non certo di opinioni personali, ma spero che mi sia concessa una sola iniziale eccezione, che è frutto di un appassionato lavoro di ricerca e confronto. Riguarda il pensiero diffuso che la Chiesa, proprio attraverso la messa all'Indice dei Libri Proibiti dell'Opera principale di Maria Valtorta, abbia condannato questa mistica e i suoi scritti. In realtà penso che questo assunto possa essere sostituito con una idea diversa, che parte dal riconoscere che non è tanto l'Opera valtortiana a essere stata condannata ma, piuttosto, il Sant'Uffizio ha inteso esprimere un provvedimento disciplinare contro i padri serviti che hanno seguito, non sempre in modo limpido e appropriato, gli scritti e la persona di Maria Valtorta. Ma iniziamo con il dare una rapida occhiata all'elemento principale di questo approfondimento: il Sant'Uffizio, in un decreto del 16 dicembre 1959, pone all'Indice dei Libri Proibiti i quattro volumi della prima edizione del *Poema dell'Uomo-Dio* di Maria Valtorta che erano stati pubblicati anonimi a partire dall'anno 1956. Questa condanna viene resa pubblica alcuni giorni dopo, il 6 gennaio 1960, attraverso la prima pagina del quotidiano «L'Osservatore Romano» dove, in un articolo privo di firma – e dunque di responsabilità del Direttore – intitolato Una vita di Gesù malamente romanzata, si cerca di fornire delle motivazioni per questo grave provvedimento. Per un cattolico fedele e obbediente alla sua amata Chiesa vi sono già elementi sufficienti a evitare l'acquisto e la lettura di quest'Opera. Ma è veramente così? Oppure, in questa condanna, vi sono anche altri aspetti che meritano di essere studiati? Come per tutte le cose della vita, il cristiano è chiamato a discernere e ad approfondire evitando di banalizzare gli eventi. Comprendiamo quindi che, oltre alle considerazioni sulla condanna scritte nell'articolo anonimo dell'«Osservatore Romano», ci sono altri contenuti da dover essere presi in considerazione e che siamo in grado di conoscere proprio grazie alla lettura degli scritti di Maria Valtorta. Ma andiamo con ordine perché, in modo paradossale, è proprio il primo favorevole pronunciamento della Chiesa alla pubblicazione dell'Opera che segna l'inizio degli eventi che culmineranno nella messa all'Indice. Dodici anni prima della condanna, il 26 febbraio 1948, i padri Migliorini e Berti, entrambi dell'Ordine dei Servi di Maria e direttamente coinvolti nelle vicende legate all'Opera di Maria Valtorta, sono ricevuti in udienza privata dal pontefice Pio XII che, dopo aver letto una prima stesura dell'Opera valtortia-

L'OSSERVATORE ROMANO
QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO
CITTA DEL VATICANO
NOSTRE INFORMAZIONI
militare laotia
governo del Paese
Una vita di Gesù malamente romanzata
deplorazioni e proteste
le manifestazioni antiebraiche

L'articolo dell'«Osservatore Romano» che fornì spiegazioni sulla messa all'Indice dei Libri Proibiti di una parte dell'Opera della Valtorta.


INDEX LIBRORUM PROHIBITORUM
SS.MI D. N. PP. XII
ANNO MCMXLVIII
TYPIS POLYGLOTTIS VATICANIS

na, suggerisce loro di pubblicarla «così come era», senza riferimenti espliciti a una possibile rivelazione mistica di tipo soprannaturale. Forti di questo autorevole parere i due padri serviti iniziano a cercare il modo per pubblicare l'Opera. Ma solo un anno dopo, nel 1949, padre Berti dovette recarsi nuovamente in Vaticano, questa volta non dal Papa, ma presso il Sant'Uffizio, dove fu ricevuto da due commissari. Il clima non era cordiale e a padre Berti non fu concesso neppure di parlare, dovette sottoscrivere una sentenza nella quale s'imponeva di consegnare i manoscritti originali dell'Opera e di non occuparsi più della pubblicazione perché, in tal caso, sarebbe stata messa all'Indice: "qui rimarranno come in un sepolcro!", disse monsignor Giovanni Pepe, uno dei due commissari della sezione censura dei libri. L'obiettivo era evidente... ma come spiegare il motivo di questa dura reazione del Sant'Uffizio? Possiamo pensare ad almeno due motivi, uno legato a padre Berti e l'altro a padre Migliorini. Quest'ultimo, che era direttore spirituale di Maria Valtorta, aveva iniziato a distribuire intempestivamente e contro le stesse indicazioni ricevute dalla veggente, le pagine dattiloscritte dell'Opera. Il suo intento era di sollevare spiritualmente i propri concittadini duramente provati dagli eventi della Seconda guerra, mondiale, dimostrando loro che, proprio a Viareggio, vi era addirittura un 'portavoce' del Signore. Ma non fu questa imprudenza ad attrarre l'attenzione del Sant'Uffizio su padre Migliorini. Il suo errore, assai più grave, fu quello di non comprendere come l'esperienza mistica di Maria Valtorta era incommensurabilmente più grande ed elevata di quelle di altre vicende di natura carismatica che egli seguiva personalmente. Avrebbe dovuto dedicarsi esclusivamente a Maria Valtorta, invece venne coinvolto in almeno due imbarazzanti questioni legate, l'una, a una pseudo-veggente della zona che, per vantaggi personali, vantava di possedere doni soprannaturali e l'altra, alla Madre Superiora delle Stimmatine di Camaiore che decise di scappare dal proprio convento insieme a due consorelle nel gennaio del 1946. Questi due casi, che divennero di dominio pubblico, danneggiarono certamente la figura di padre Migliorini che seguiva imprudentemente la pseudo-veggente e che era il direttore spirituale delle religiose che avevano abbandonato il convento di Camaiore. Naturalmente Maria Valtorta aveva ben compreso il pericolo che questi comportamenti di padre Migliorini avrebbero potuto arrecare all'Opera. E infatti, già nel marzo del 1946, il religioso fu allontanato da Viareggio e trasferito a Roma; Maria Valtorta perse così una figura importante e di sostegno per la sua missione. Ma vi è anche un'altra questione, ancor più importante e delicata, che proprio nell'anno 1948 padre Berti aveva iniziato a seguire direttamente. Ma di questo parleremo nella seconda parte dell'articolo.

(Continua)

La Santa Messa mensile

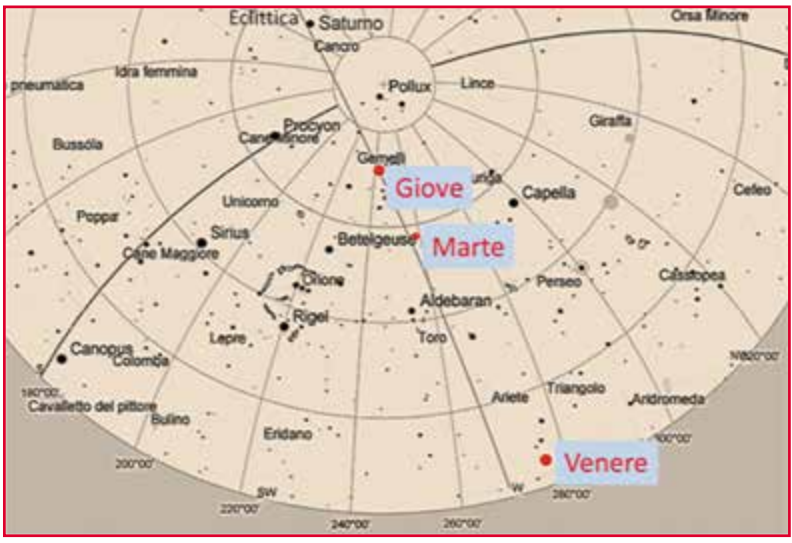
Ogni mese, in una data prossima al giorno della morte di Maria Valtorta (il 12), la nostra Fondazione fa celebrare una Santa Messa nella parrocchia di Sant'Andrea Apostolo a Viareggio (entrata in via Paolina Bonaparte). L'intenzione della Santa Messa e delle altre preghiere è sempre la stessa. E cioè perché la santa Chiesa riconosca le virtù eroiche (la santità) di Maria Valtorta e accolga la sua Opera data dal Cielo come Rivelazione Privata. Al termine della Santa Messa segue un breve commento di don Ernesto Zucchini a un capitolo de *L'Evangelo come mi è stato rivelato* e la condivisione di esperienze e opinioni con i presenti. I prossimi appuntamenti sono: martedì 15 maggio e martedì 12 giugno alle ore 20,30. Per informazioni ulteriori basta andare all'indirizzo internet: http://www.fondazionemariavaltorta.it/it/cenacoli_valtortiani.php

IL CIELO NOTTURNO DI GADARA

del dott. Liberato De Caro

Ricercatore dell'Istituto di Cristallografia del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Bari
Diacono della diocesi di Bari-Bitonto

L'Evangelo come mi è stato rivelato presenta molti elementi narrativi sottoponibili ad analisi astronomica. Il capitolo più ricco è il 357: "Le magnifiche stelle di una serena notte di marzo splendono nel cielo d'Oriente ... nella oscurità della notte non ancora allietata dalla luna, che è nella fase decrescente ... il cielo si mostra a loro con le sue costellazioni di primavera e le magnifiche stelle di Orione: di Rigel e Beteigeuze, di Aldebaran, del Perseo, e Andromeda e Cassiopea e le Pleiadi unite come sorelle. E Venere zaffirea e diamantata, e Marte di pallidi rubino, e il topazio di Giove, sono i re del popolo astrale...". Gesù con i suoi apostoli si trova a Gadara, città termale romana posta a sud-est del Lago di Gennesaret, al di là del fiume Giordano. La ricostruzione cronologica da noi effettuata attraverso i programmi di calcolo astronomico porta a porre questo episodio al 15 marzo dell'anno 33.[1] Ricordiamo che nell'opera valtortiana non è indicata alcuna data esplicita. Sono proprio gli elementi narrativi di natura astronomica che, una volta analizzati con adeguati software, permettono di associare delle date precise agli avvenimenti narrati. In figura è rappresentato il cielo notturno visibile da Gadara alle ore 18:30 circa del 15 marzo dell'anno 33, secondo il calendario giuliano, che era quello vigente durante il I secolo d.C. Il sole, infatti, quel giorno tramontò poco dopo le 18. Venere rimase visibile quasi sino alle 19. Guardando in alto nel cielo, rivolti verso ovest, anche Giove e Marte erano visibili, secondo quanto indicato da Maria Valtorta. La luna, con una frazione illuminata di poco inferiore al 16%, era in fase decrescente e sorse poco dopo le quattro del mattino. Dopo il tramonto del sole, quindi, non era certamente visibile, come indicato dalla Valtorta. I tanti elementi narrativi di natura astronomica presenti, quindi, si trovano a essere tutti soddisfatti. Guardando verso est sarebbe stato visibile anche Saturno. È descritto, infatti, lo sfondo delle costellazioni che si trovano a ovest, mostrando che in tale direzione era diretto lo sguardo, e i pianeti sono descritti nel giusto ordine d'altezza partendo da Venere, sull'orizzonte, passando per Marte, sino a raggiungere Giove alzando sempre più la testa. Per vedere anche Saturno un osservatore notturno che si trovava quella notte a Gadara avrebbe dovuto girare la testa dalla parte opposta, verso est. La narrazione di Maria Valtorta, cioè, è così ricca di dettagli astronomici che permette persino di ricostruire quale movimento avrebbe dovuto fare con gli occhi un osservatore notturno quella notte a Gadara per vedere quanto descritto. Il fatto stesso che sia stata descritta persino la giusta sequenza in altitudine dei tre pianeti, alzando lo sguardo dall'orizzonte verso l'alto, rende ancor più incredibile questo passo dell'Opera valtortiana, una vera e propria sfida alla nostra ragione. Ricordiamo, infatti, che durante la Seconda guerra mondiale non esistevano sofisticati mezzi di calcolo, come quello da noi utilizzato, che permettono velocemente di risalire alla posizione dei pianeti nel cielo anche dopo migliaia di anni. Pertanto il dover constatare la ricchezza di dettagli corretti con cui Maria Valtorta ha descritto il cielo notturno del 15 marzo dell'anno 33 rimane un vero e proprio mistero.



Il cielo visibile da Gadara la sera del 15 marzo del 33 d.C.

[1] L. De Caro, I cieli raccontano, vol. III, Centro Editoriale Valtortiano (2017). Tutti i calcoli astronomici sono stati effettuati con il programma Skychart, versione 3, sito web http://www.ap-i.net/skychart/

UN AIUTO A LEGGERE MEGLIO IL VANGELO

di Michele Rinaldi

Il racconto delle tentazioni di Gesù nel deserto è uno dei passi in cui si vede meglio la ricchezza e il "valore aggiunto" del commento dell'Opera Valtortiana. Quello che si dice sul rapporto fra il Vecchio e il Nuovo Testamento, il nuovo è nascosto nel vecchio e il vecchio è spalancato nel nuovo (*novum in vetere latet e vetus in novo patet*), si può forse dire analogamente per il rapporto fra testo evangelico e narrazione valtortiana. La descrizione evangelica è resa più fruibile, maggiormente contemplabile dal racconto della Valtorta. Esso infatti permette di procedere, come suggerito da sant'Ignazio di Loyola nel testo degli *Esercizi spirituali*, a una "composizione di luogo" tale da rendere più facile l'essere presenti con lo spirito all'evento narrato e di procedere poi alla contemplazione facendo attenzione alle persone, alle parole e alle azioni. Il contesto è quello del deserto, nel quale Gesù ha fatto penitenza. Il diavolo si avvicina in modo da non attrarre troppo l'attenzione con il proprio aspetto. È un viandante che passa quasi per caso, si ferma a parlare, si mostra gentile e afferma di compatire e comprendere le privazioni di Gesù. Dopo aver cercato di creare una sorta di empatia con il suo Interlocutore, il diavolo comincia la sua opera, si vanta, dice di essere la sapienza della terra e di regnare sul mondo, poi Gli descrive gli uomini e le donne, non come sono ma come lui li vuole e li rende, se loro lo ascoltano. Poi Gli dice di conoscerLo e di amarLo e Gli suggerisce la sua strategia per l'evangelizzazione dell'umanità. Per conquistare gli uomini bisogna prima mostrarsi loro "arrivati" e accaparrarsi la loro simpatia, dopo di che è possibile portarli dove si vuole. Nel prosieguo delle tentazioni il diavolo descrive in modo terribilmente chiaro quale è il desiderio che lo divora più profondamente, quello di essere adorato come Dio, pur non essendo Dio e quindi non essendo capace di amare, ma solo di volersi mettere sopra gli uomini, schiacciandoli. Gesù invece ci spiega come procede il tentatore, tentandoci generalmente prima nel senso e nella gola e poi passando alla parte superiore, morale, spingendo all'orgoglio e alla cupidigia e infine alla parte spirituale, togliendo l'ultimo legame con Dio una volta perso l'amore, deviato verso le creature, ossia il timore. Una volta smascherato il metodo, il Signore ci spiega come vincere, non accettando la discussione con il tentatore, che ci saprebbe convincere, ma chiedendo a Dio la Sua Parola per scacciarlo nel Suo Nome. Ma soprattutto ci ricorda che per vincere bisogna volerlo davvero, e allora la Grazia di Dio e la vittoria sono assicurate e le consolazioni saranno superiori a ogni nostro più grande desiderio.

Nel tempo di Quaresima la nostra autrice ci offre un dono preziosissimo che ci permette di stare accanto a Gesù tentato, per conoscerLo meglio, per amarLo di più, per imparare da Lui come affrontare la nostra battaglia quotidiana e come prepararci alla Pasqua nel tempo e nell'eternità.

Newsletter anche in inglese

La nostra Fondazione ha finalmente approntato la consueta Newsletter anche in versione inglese. Ne siamo molto contenti e pieni di gioia. Ricordo che è completamente gratuita sia nell'edizione italiana che in quella inglese e a disposizione di chi la richiede alla Segreteria della nostra Fondazione: Antonella Natali: 339-4387488; antonellanatali1968@gmail.com.

Appuntamento su Radio Maria

Ogni mese, il primo venerdì, alle ore 12,30, la nostra Fondazione per mezzo del nostro presidente don Ernesto Zucchini guida una trasmissione sulle frequenze di Radio Maria, dedicata a Maria Valtorta. Nella seconda metà dell'ora è possibile telefonare per domande, approfondimenti e testimonianze. Per il mese di marzo è il giorno 2 e per il mese di aprile è il giorno 6 sempre alle 12,30. Vi aspettiamo con i vostri quesiti e le vostre attestazioni.

IL CENACOLO FONDAZIONE MARIA VALTORTA DI FIVIZZANO

di Stefano Del Dotto

Il comune interesse verso la persona e l'opera della mistica Maria Valtorta e la volontà di condividerlo, con il maggior numero di fratelli, ci ha incoraggiati a riunirci con regolarità per cominciare a leggere insieme *L'Evangelo come mi è stato rivelato*. Abbiamo così formato un gruppo di persone interessate alla figura di Maria Valtorta e dal giugno 2017, settimanalmente, abbiamo iniziato le letture dei capitoli in ordine progressivo. È stata presa anche l'iniziativa, attraverso lo strumento di WhatsApp, di inviare alle circa 10/12 persone componenti il gruppo, il brano del Vangelo della domenica successiva e il corrispondente capitolo de *L'Evangelo come mi è stato rivelato* in modo da poter apprezzare ancora di più quanto ci viene letto e commentato durante la Santa Messa.

Una visita gradita

Lo scorso 24 novembre, presso il Santuario Mariano di Fivizzano intitolato alla Beata Vergine dell'Adorazione, nel quale si custodisce un'immagine della Madonna con Bambino miracolosamente apparsa il 5 maggio del 1596 a Margherita – una donna inferma da 18 anni, che è stata guarita – abbiamo avuto il grande piacere di ospitare per officiare una Santa Messa don Ernesto Zucchini il quale, nel convegno successivo alla Celebrazione, ha spiegato agli interessati presenti la figura e l'opera di Maria Valtorta, in tutta la sua ampiezza. Il naturale sbocco degli incontri di lettura è stata la formazione, anche nella località di Fivizzano, di un Cenacolo Fondazione Maria Valtorta. Don Gregorio Polit (parroco in una parrocchia vicina), che conosce e apprezza l'Opera della Valtorta, ha volentieri accettato di farci da guida spirituale.

Letture e preghiere

Il Cenacolo si è riunito per la prima volta venerdì 29 dicembre 2017 e continuerà a farlo ogni ultimo venerdì del mese. Ai Cenacoli e agli incontri di lettura, che comunque continueranno settimanalmente, abbiamo deciso di approfondire ancora di più l'argomento attraverso la lettura anche di alcune pagine dell'*Autobiografia* per aiutarci nella conoscenza della mistica. La nostra speranza è quella di avere la forza e le capacità sufficienti a suscitare, intorno alla figura e agli scritti della mistica, l'interesse e l'attenzione di tutti. Che Maria Valtorta ci aiuti!

Di cosa si tratta?

Sono incontri dove si prega con la Chiesa, si legge l'Opera Valtortiana, ci si scambia informazioni sulla stessa secondo le proprie capacità e sensibilità e si commenta quanto letto. Ormai da troppo tempo si sentiva la necessità di unire le persone che amano l'Opera di Maria Valtorta. Spesso sconosciuti gli uni agli altri, abbandonati, purtroppo, a se stessi, la nostra Fondazione Maria Valtorta ha preso l'iniziativa di aggregare, in comunità di preghiera, quanti vedono negli scritti Valtortiani un invito da parte del Cielo a una profonda e radicale conversione a Gesù Cristo e, contemporaneamente un modo più profondo per vivere la propria fede in Gesù e nella sua Chiesa. Sia chiaro però che vogliono essere dei semplici cenacoli di preghiera, niente di alternativo ad altro e meno che mai alla liturgia della Chiesa. I partecipanti, volendo però corrispondere all'intima necessità della Nuova Evangelizzazione, credono di trovare in questi Cenacoli un valido aiuto e sostegno a quell'entusiasmo che la Nuova Evangelizzazione stessa chiede. La Fondazione Maria Valtorta che promuove, ovunque ci sia chi lo desidera, dei Cenacoli di Preghiera Fondazione Maria Valtorta è anche lieta di comunicare che la richiesta di costituire cenacoli è in continuo e costante aumento. Proprio per questo, a breve, nascerà un'Associazione dedicata a questo fine.

Chi fosse interessato basta che vada a questo indirizzo internet: http://www.fondazionemariavaltorta.it/it/cenacoli_valtortiani.php. In questa pagina abbiamo scritto il regolamento e aggiunto l'apposito box per chiedere informazioni da cui potrà scaturire l'adesione. Oppure può telefonare a Francesco: 3421821829 o scrivere a questo indirizzo email: valtorta120@mail.com.